

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1130

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: mancato rinnovo dei contratti ai cd. Navigator in Piemonte.

Premesso che

- nei giorni scorsi è rimbalzata la notizia che cinque regioni italiane, tra cui il Piemonte, avrebbero deciso di non avvalersi ulteriormente dell'assistenza tecnica dei Navigator lasciando senza contratto 1/3 degli ex-collaboratori, circa 538 lavoratori;
- alla scadenza di fine giugno, infatti, Piemonte, Lombardia, Campania, Veneto e Umbria avrebbero comunicato di non voler prorogare per tre mesi l'attività di assistenza tecnica nei centri per l'impiego regionali e pertanto dal primo agosto saranno lasciati una casa;
- per quanto riguarda la nostra Regione si tratterebbe di 75 persone, lavoratori a disposizione, immediatamente impiegabili per le necessità delle politiche attive del lavoro, senza costi aggiuntivi l'Amministrazione regionale che fino a ora si sono occupati di prestare assistenza tecnica nei Centri per l'Impiego del territorio per il funzionamento del reddito di cittadinanza;

sottolineato che

- secondo il Monitoraggio periodico dell'attuazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, in particolare del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche attive del lavoro, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riporta che in Piemonte, a fronte dei 716 Posti assegnati da piano potenziamento CPI, solo 187 erano stati

coperti a settembre 2021 e entro dicembre erano previste solo 9 assunzioni, per un deficit di ben 520 posti vacanti;

- tale carenza di organico e il taglio ulteriore delle risorse umane al servizio del CPI, arriverebbe proprio nel momento in cui si dovrebbe agire in modo contrario, al fine di permettere l'avvio del Programma GOL sui territori e per qualificare le azioni nell'ambito del PNRR;

rilevato che

- il programma GOL, acronimo di 'Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con il medesimo orizzonte temporale, ossia il quinquennio 2021/2025, ed è stato introdotto per rilanciare l'occupazione in Italia e combattere la disoccupazione. Il Programma prevede l'applicazione di una serie di strumenti e misure per il reinserimento lavorativo dei disoccupati, dei percettori di Reddito di Cittadinanza, dei lavoratori in cassa integrazione, dei disabili, delle donne, dei giovani, degli over 50 e di altre categorie;
- il programma deve raggiungere sei target (traguardi):
 - *target 1: almeno 3 milioni di beneficiari entro il 2025* di cui almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
 - *target 2: almeno 800 mila dei 3 milioni di cittadini*, dovranno essere coinvolti in attività di *formazione*, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali.
 - *target 3: almeno l'80% dei CPI* in ogni regione entro il 2025 deve rispettare gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL.
- Inoltre, il programma deve soddisfare alcuni "Milestone" (passaggi intermedi), in particolare:
 - *Milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022.*
- gli investimenti del programma GOL riguarderanno subito i Centri per l'impiego e il Sistema duale. Nello specifico:
 - *target 4: almeno 250 Centri per l'impiego* hanno completato entro il 2022 il 50% delle attività (escluse le infrastrutturali) previste nel Piano regionale di rafforzamento;
 - *target 5: 500 Centri per l'impiego* almeno hanno completato tutte le attività previste nel Piano regionale entro il 2025;
 - *target 6: almeno 135 mila ragazzi o ragazze in più* partecipano al Sistema Duale entro il 2025.

evidenziato che

- il RDC ha avuto l'indubbio merito di creare una sacca di assistenza per le persone più in difficoltà e, al netto degli abusi e dei truffatori, ha dato risposta a un enorme problema di povertà che anche e soprattutto durante la Pandemia di Covid 19 ha colpito duro nel nostro Paese;
- il RDC è però anche un'importante occasione per creare quell'incontro tra domanda e offerta sempre difficile nella pratica ed è uno strumento quanto mai necessario per combattere chi difende la miseria e gli stipendi da fame;

tenuto conto che

- il depotenziamento dei CPI, oltre a creare un danno per i cittadini in cerca di un impiego e di formazione, innescherebbe un pericoloso cortocircuito che avvantaggerebbe, anche sul tema della ricerca del lavoro, il privato e le agenzie di somministrazione lavoro a discapito del servizio pubblico;

considerato che

- la scelta di privarsi di lavoratori già formati avverrebbe mentre il piano di potenziamento dei Centri per l'impiego del Piemonte è lontano dal suo completamento e nel momento in cui dovrà prendere il via il programma Pnrr Gol (Garanzia occupabilità dei lavoratori), che comporterà nuovi obiettivi da conseguire entro la fine dell'anno per gli stessi centri per l'impiego, e quindi un carico di lavoro al quale i CPI allo stato attuale non sono in grado di far fronte;
- in una situazione come quella descritta nelle premesse della presente interrogazione, appare del tutto incomprensibile la rinuncia a mantenere in organico del personale utile che oltretutto non pesa sui bilanci regionali;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- quali siano le motivazioni per cui, pur in carenza di personale e con alcuni progetti del PNRR in fase di definizione e con importanti obiettivi, la Regione Piemonte avrebbe deciso di rinunciare a 75 lavoratori già formati che non avevano alcun impatto negativo sul bilancio regionale.

Torino, 4 luglio 2022